



L'atleta dell'Aquarius Piscina Canosa ha ottenuto due terzi posti: nella cinque chilometri nella staffetta 4x1250, in cui ha gareggiato come secondo frazionista

NUOTO
Michele Sassi: ha vinto due medaglie di bronzo agli Europei juniores



Sassi di bronzo, la Puglia firma gli europei juniores

A Piombino il 16enne di Minervino conquista due medaglie nel fondo

PATRIZIA NETTIS

● Due bronzi agli Europei Juniores di nuoto di fondo in acque libere a Piombino e tante speranze per il futuro. Meglio di così non poteva andare l'estate di Michele Sassi che ha regalato alla Puglia due terzi posti spettacolari. L'atleta dell'Aquarius Piscina Canosa ha conquistato il bronzo nella 5km e nella staffetta 4x1250, in cui ha gareggiato come secondo frazionista. Classe 2001, Michele Sassi è nato e vive a Minervino Murge dove frequenta la II A del liceo Scientifico «Enrico Fermi». Ha iniziato a nuotare all'età di 7 anni, oggi gareggia nella categoria Ragazzi ul-

timo anno dopo aver passato tutta la trafila dell'agonismo.

La scorsa stagione è stata quella della consacrazione. Ad agosto è stato protagonista in vasca a Roma agli italiani dove ha portato a casa l'oro di categoria nei 1500 stile libero e il bronzo di categoria nei 200 farfalla, poi è arrivata la convocazione per gli Europei e i due straordinari terzi posti in mare. Dalla piscina alle acque libere il passo è stato casuale, ma non così breve e scontato come si potrebbe immaginare: «La prima 3km è stata fatta come preparazione ai 1500 - spiega Fabrizio Addamiano, allenatore di Sassi - poi però abbiamo visto che Michele rendeva bene

sulle distanze lunghe e ci siamo detti perché non provare anche questa strada». Dalla nazionale si sono accorti del suo talento ed è arrivata la convocazione per gli Europei. La preparazione è stata dura. Michele non si è fermato un attimo. Dopo gli Italiani di Roma è partito per Ostia con la nazionale per preparare gli Europei. Ha nuotato per circa 14 km al giorno, 7 al mattino e 7 al pomeriggio: «Dedico queste medaglie alla mia famiglia, al mio allenatore e alla mia società - dice Michele - sono molto contento perché non mi aspettavo di fare bene alla prima esperienza agli Europei. Per fare bene in una 5km ci vuole molta concentrazione, ve-

dere bene la direzione delle boe e non distrarsi mai». Sassi è uno determinato: «E' un ragazzo educato e molto umile - dice Addamiano - introverso, ma diligente. L'atleta ideale che tutti vorrebbero allenare». Dalle parti di Canosa se lo coccolano, è la punta di diamante di una piccola realtà fatta da 14 agonisti. Niente a che vedere con i grossi squadroni che dominano in Puglia ma capace di dire la propria con i suoi talenti: «Ci stiamo togliendo le nostre soddisfazioni - dice Addamiano - e per la prossima stagione lavoreremo ancora con più impegno se possibile». E Michele che farà? «Prima preferivo la piscina - dice il giovane - ora il mare

mi affascina, sicuramente continuerò nel fondo senza trascurare le gare in vasca». Intanto, mentre i suoi compagni di squadra si sono già rituffati in acqua per preparare il nuovo anno, lui è in ferie, un meritato riposo dopo tanta fatica estiva. Tornerà in vasca all'inizio di ottobre pronto a macinare ancora chilometri su chilometri. Ma dove la trova un ragazzo così giovane la motivazione e la determinazione per buttarsi ogni giorno in acqua e fare tante vasche? «Il nuoto è una grande passione - dice ma per sostenere allenamenti così intensi non bisogna pensarci. Bisogna solo mettere la testa in acqua e nuotare».

CICLISMO A CEGLIE MESSAPICA E A POLIGNANO

Anche i big in Valle d'Itria e alla Targa Crocifisso

Più di 170 corridori iscritti alle classiche di fine settembre



● È partito il count-down per l'ultimo weekend di settembre all'insegna del ciclismo. Sono in programma due appuntamenti: sabato 24 scatta la 57ª «Coppa Messapica - Giro Valle d'Itria» a Ceglie Messapica e domenica 25 a Polignano a Mare si presenta la 67ª Targa Crocifisso. Due traguardi ambiti dai migliori under 23 ed élite del movimento nazionale di ciclismo giovanile.

Gli organizzatori delle due classiche Pietro Stoppa (G.s. O.Lorusso) e Nicola Pellegrini (Polisport) hanno scelto da tre anni di lavorare in sinergia per assicurare continuità ai due eventi sportivi del ciclismo pugliese. «Un progetto comune che ha come obiettivo il rilancio organizzativo - spiega Nicola Pellegrini promotore della Targa Crocifisso - e di investire sulle bellezze pae-

saggistiche dei territori interessati, in un connubio di sport, turismo e promozione economica». È sicuramente una «linea» vincente, sostenuta dal successo di adesioni di 20 team di 8 regioni (tutte del Centro-Nord) protagonisti nella stagione agonistica che scenderanno in Puglia per arrotondare con successi di prestigio. Sarà di 170 il lotto dei partecipanti che tra l'altro annovera la nazionale del ct Marco Villa con il lombardo Scartezzini, velocista alle Olimpiadi di Rio e i campioni della Moldavia Raileau, della Russia, Rumsas e della Colombia, Alvarez Penafos. Per gli appassionati, una due giorni che promette spettacolo ed emozioni su due percorsi che da oltre mezzo secolo esprimono vincitori passati tra i professionisti

(franco cannone)

LA CORSA NEL PARCO

Zullo si ripete è lui il re della Murgia

● Sport e natura ancora protagonisti per la seconda edizione dell'Alta Murgia National Park EcoTrail (Amet), la prima gara podistica nazionale di corsa di montagna in area protetta, con 300 atleti provenienti da tutto il Centro-Sud Italia.

Una gara outdoor all'interno di una delle zone più rappresentative ed affascinanti della Puglia su un percorso di 15 km e una pendenza positiva di 300m. Ad aggiudicarsi per il secondo anno di seguito la manifestazione, l'atleta pugliese Luigi Zullo (Bio Ambra New Age) in 53'04". A seguire Riccardo Brigante (Atletica Capo di Leuca) in 1h01'40"; terzo sul podio Vincenzo De Rosa (Asd MisterCamp CastelFrentano) in 1h02'06".

Per la prima volta in un Trail compare una joëlette (carrozzella da fuori strada a ruota unica che permette la corsa a persone a mobilità ridotta o in situazione di handicap) grazie a due accompagnatori che hanno trainato un veterano disabile dell'atletica gravinese, l'ultrasettantenne Ninni Gramegna, fondatore dell'Associazione Gravina Festina Lente.

«Il Parco dell'Alta Murgia è il reale promotore di questa bellissima iniziativa - ha spiegato il presidente dell'Asd Gravina Festina Lente Giuseppe Moliterni - e per questo motivo che ringraziamo in prima persona il presidente Cesare Veronico e tutto il suo staff per la disponibilità e per aver reso possibile questa manifestazione tanto attesa da sportivi e amanti della natura soprattutto».

GLI OPEN D'ITALIA DI GOLF

Molinari al fotofinish vince dopo 10 anni incassa 500mila euro

● **MONZA.** È Francesco Molinari il vincitore della 73esima edizione dell'Open d'Italia, per lui è il secondo successo nella massima manifestazione golfistica italiana dieci anni dopo l'affermazione del 2006 al Castello di Tolcinasco. Da allora nessun italiano si è più aggiudicato l'Open di casa.

«Sono stravolto ma felicissimo, ho provato delle emozioni fortissime. Non potevo immaginarmi un finale migliore di questo - ha commentato il torinese al termine della gara -. Speriamo che questo sia solo l'inizio, una tappa, di un percorso di crescita e non un episodio isolato».

Francesco Molinari ha battuto l'inglese Danny Willett dopo cinque ore di testa a testa nel quarto giro, dove entrambi hanno espresso un gioco di altissima qualità. L'italiano ha realizzato lo score di 262 colpi (-22), mentre l'inglese ha chiuso con 263 (-21) colpi. Un testa a testa che ha messo a dura prova il torinese, come lui stesso ha raccontato: «Le ultime buche sono state una sofferenza completa - le parole di Molinari -, solo l'istinto e la voglia del traguardo mi hanno fatto andare avanti, ma dal punto di vista tecnico non avevo più benzina».

La vittoria in casa, attesa da dieci anni, spazza via anche le recenti polemiche sulla sua mancata partecipazione alle Olimpiadi di Rio de Janeiro. «Capisco che ci sono rimasti male ma con le informazioni che avevo domani riprenderei la stessa decisione - ha spiegato -. Rinunciare è stato difficile e brutto ma a volte bisogna prendere delle decisioni scomode e difficili».

Per la sua vittoria Francesco Molinari ha ricevuto un assegno da 500mila euro su un montepremi totale di 3 milioni di euro. Si tratta del più alto montepremi nella storia di questo torneo, che ha aperto la strada al golf italiano verso la Ryder Cup 2022, che sarà disputata per la prima volta in Italia, a Roma.

Grande successo di pubblico a Monza nonostante il maltempo, che ha condizionato i giorni di gara. Nelle quattro giornate hanno assistito al torneo complessivamente 47 mila spettatori.

Michela Nana